

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria
Segreteria Generale
Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma



Tel. 06-3975901 (6 linee r.a.) Fax 06-39733669
c.c.p. n. 37660008
Cod. Fisc. 97078840580

Prot. **23120**dig

Roma, 29 novembre 2011

Al Provveditorato Regionale della
Amministrazione Penitenziaria
per la Regione Calabria
CATANZARO

c. p. c.: Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Franco IONTA
ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Dott.ssa Simonetta MATONE
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA
ROMA

Al Segretario Nazionale SAPPE
Signor Damiano BELLUCCI
c/o Segreteria Regionale di COSENZA

OGGETTO: *Revoca di distacchi di personale del Corpo in ambito regionale.-*

Questa Segreteria Generale ha appreso di numerosi provvedimenti di revoca o di non rinnovo di distacchi del personale di Polizia Penitenziaria nell'ambito della Regione Calabria.

Pur non avendo un quadro complessivo dei provvedimenti intervenuti e delle motivazioni alla base di tali iniziative, pare doveroso rappresentare alcune situazioni che si sono determinate nel corso del tempo e che hanno richiesto l'adozione di provvedimenti di distacco regionali, che da un lato andavano incontro alle esigenze personali e familiari dei dipendenti interessati e dall'altro cercavano di porre rimedio alle mutate destinazioni d'uso degli istituti della regione, a cui non ha fatto seguito, purtroppo, un adeguamento delle piante organiche del personale, che come è noto sono state redatte nell'anno 2001 e mai aggiornate.

Per quanto attiene alla mutata destinazione d'uso degli istituti basta fare riferimento alla Casa di Reclusione di Rossano, dove era stato previsto un organico complessivo di 90 unità di personale della Polizia Penitenziaria; successivamente la destinazione d'uso dell'istituto è variata più volte, da ultimo con l'istituzione della sezione per detenuti di Alta Sicurezza e, più di recente, di una sezione per detenuti accusati di terrorismo internazionale.

Si devono segnalare anche le assegnazioni di personale del Corpo effettuate dal Dipartimento con la mobilità attuata all'esito dei corsi di formazione, che ha interessato solo marginalmente la regione Calabria: la questione, unitamente al mancato adeguamento delle piante organiche degli istituti, risulta essere di notevole e primaria importanza sia per il personale maschile che femminile.

In particolare per gli istituti di Reggio Calabria e di Castrovillari, che ospitano la sezione femminile, la nota inadeguatezza del personale femminile ha costretto e costringe in alcune occasioni all'impiego di personale maschile all'interno delle sezioni femminili in sfregio a quanto previsto dall'art. 6, comma 2, della Legge 395/90, che è bene ricordare, prevede che *"Il personale del Corpo di polizia penitenziaria da adibire*





Segreteria Generale

a servizi di istituto all'interno delle sezioni deve essere dello stesso sesso dei detenuti o internati ivi ristretti".

Nello specifico, pare che anche per Reggio Calabria siano stati adottati provvedimenti che hanno di fatto ridotto il personale femminile del Corpo presente e che probabilmente determineranno ancora l'impiego del personale maschile nella sezione femminile.

La problematica del personale femminile ha interessato ed interessa anche gli altri istituti, nei quali addirittura è stato necessario disporre l'invio in missione da altre sedi per l'effettuazione delle perquisizioni in occasione dei colloqui.

Dunque, se da una parte, e per alcuni casi, ricorrono esigenze di servizio, magari non apertamente dichiarate, come brevemente evidenziato, dall'altra ci sono le esigenze del personale che attraverso l'istituto del distacco ha la possibilità di fronteggiare situazioni personali e familiari di particolare rilevanza che, purtroppo, non possono trovare soluzione nei trasferimenti e nella mobilità ordinaria a causa delle mancate assunzioni e della continua riduzione del personale che determinano, di fatto, il blocco della mobilità in regione.

Pare che oltre ai distacchi previsti dall'art. 7 del d.P.R. 254/99, non prorogati nonostante situazioni personali e familiari dei dipendenti che vengono descritte in alcuni casi come disperate, non siano stati rinnovati i distacchi con il cambio, previsti dall'accordo stipulato dal Provveditorato Regionale con le OO.SS..

Nell'evidenziare, infine, che non risultano pervenute comunicazioni a questa O.S. circa la volontà di "rivedere" la gestione dei distacchi a vario titolo, con la presente si richiede la sospensione dei provvedimenti adottati con il conseguente blocco dei rientri anche del personale nei confronti del quale non è stato emesso il provvedimento di proroga e la convocazione urgente delle OO.SS. per la trattazione della materia, previo invio di apposita informazione preventiva.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale
(Dott. Donato Capace)